TERRECOTTE PER L'ETERNITA'

Testo a cura di Franca Schreiber

Chronology

Chinese dynasties and periods

Xia Period	**2100**	**-**	**1600**
Period of Erlitou Culture	1900	-	1600
Shang Period	**1600**	**-**	**1027**
Zhengzhou Phase	1600	-	1400
Anyang Phase	1400	-	1027
Zhou Period	**1027**	**-**	**256**
Western Zhon	1027	-	771
Eastern Zhou	770	-	256
Spring and Autumn Period	770	-	276
Waring State Period	475	-	221
Qin Dynasty	**221**	**-**	**206**
Han Dynasty	**206 BC**	**-**	**220 AD**
Western Han	206 BC	-	9 AD
Xin Dynasty (Wang Mang)	9 AD	-	23 AD
Eastern Han	23 AD	-	220 AD
Six Dynasty Period	**220**	**-**	**581**
Three Kingdoms	220	-	280
Western Jin	265	-	317
Eastern Jin	317	-	420
Lui Song	420	-	479
Southern Qi	479	-	502
Liang	502	-	557
Chen	557	-	589
Sixteen Kingdoms	304	-	439
Northen Wei	386	-	535
Western Wei	535	-	557
Eastern We	534	-	549
Northen Qi	549	-	577
Northen Zhou	557	-	581
Sui Dynasty	**581**	**-**	**618**
Tang Dynasty	**618**	**-**	**907**
Five Dynasty	**907**	**-**	**960**
Liao Dinasty	**907**	**-**	**1025**
Song Dynasty	**960**	**-**	**1279**
Northen Song	960	-	1127
Southern Song	1127	-	1279
Jin Dynasty	**1115**	**-**	**1234**
Yuan Dynasty	**1279**	**-**	**1368**
Ming Dynasty	**1368**	**-**	**1644**
Hongwu	1368	-	1389
Yongle	1403	-	1424
Xuande	1426	-	1435
Chenghua	1465	-	1487
Hongzhi	1488	-	1505
Zhengde	1506	-	1521
Jiajing	1522	-	1566
Longqing	1567	-	1572
Wanli	1573	-	1619
Tianqi	1621	-	1627
Chongzheng	1628	-	1644
Qing Dynasty	**1644**	**-**	**1912**
Republic of China	**1912**	**-**	**1949**
People's republic of China		**1949**	

I principali siti archeologici dell'Antica Cina
HEILONGJIANG
JILIN
XINJIANG
MONGOLIA INTERNA
NIUHELIANG
LIAONING
DUNHUANG
DATONG
YUNGANG
PECHING
YING XIAN
MANCHENG
Fiume Giallo
HEBEI
PINGSHAN
SHANXI
NINXIA
QINGHAI
SHANDONG
HOUMA
ANYANG
ERLIGANG
QUFU
Mar Giallo
GANSU
BANPO
LUOYANG
ERLITOU
KAIFENG
MAJISHAN
FUFENG
LINGTONG
XI'AN
LONGMEN
ZHENGZHOU
JIANGSU
SHAANXI
HENAN
ANHUI
NANCHINO
SUZHOU
SHANGHAI
XIZANG (TIBET)
SICHUAN
SANXINGDUI
CHENGDU
PENLONGCHENG
WUHAN
HUBEI
HANGZHOU
LIANGZHU
Fiume Yangzi
Mare Cinese Orientale
CHANGSHA
MAWANGDUI
XIN'GAN
ZHEJIANG
GUIZHOU
HUNAN
JIANGXI
FUJIAN
YUNNAN
Stretto di Taiwan
TAIWAN
GUANGXI
GUANGDONG

TERRECOTTE PER L'ETERNITA'

Il Neolitico

La Cina è una delle regioni del mondo in cui la presenza dell'uomo è più antica, come dimostrano le centinaia di siti paleolitici e depositi fossili individuati.
Una grande quantità di utensili in pietra e vari frammenti di ossa hanno permesso di individuare le tracce dell'evoluzione dei primi ominidi.
Il graduale miglioramento del clima aveva portato alla riduzione dei ghiacciai, alla formazione di fertili valli fluviali creando un ambiente idoneo all'insediamento stabile.
Dal X millennio le comunità dei cacciatori - pescatori – raccoglitori nomadi si organizzarono in villaggi sedentari e cominciarono a dedicarsi all'agricoltura.
In Cina numerosi siti testimoniano il fiorire delle prime culture: i più antichi si trovano nelle province meridionali del Fujian del Jiangxi e del Guangdong.
Le prime ceramiche rinvenute in Cina risalgono al VI millennio. In numerosi siti dello Henan e Hebei sono venute alla luce terrecotte rosse o marroni dall'impasto grossolano e friabile fabbricate senza l'ausilio del tornio e cotte a bassa temperatura.
Alcuni vasi presentavano decorazioni impresse a corda a bottoncini o a intreccio, rari erano gli elementi ornamentali dipinti a mano.
In seguito le ceramiche prodotte nel IV millennio lungo le vali fluviali della Cina nord-occidentale venivano lavorate con la tecnica della rotazione lenta di colore ocra o rosse. Le pareti dei vasi erano più regolari, la grana più sottile e la decorazione dipinta era ormai un elemento costante.
Pennellate vigorose dal tratto spesso e deciso caratterizzavano la maggior parte dei manufatti.
In molte terrecotte motivi geometrici e floreali si alternavano a raffigurazioni dal tratto più fine di animali o volti umani, marchi e contrassegni rappresentano il primo abbozzo di scrittura.

Il profilo bombato della giara, le due piccole anse poste sotto il diametro massimo, la base ridotta e il collo espanso, caratterizzano nell'insieme i manufatti della cultura neolitica. Durante questo periodo i vasi erano posati a terra, perciò la decorazione veniva limitata alla parte superiore la sola visibile dall'alto.
Il test di termoluminescenza conferma l'epoca dichiarata.
Cina Nord Occidentale circa 2500-1800 a.C. Teracotta rossa con policromia. H. cm. 41

Giara a due anse e collo espanso.
La decorazione ricorda una figura stilizzata.
Alcuni archeologi cinesi la interpretano di solito come una rana animale legato ai culti della fertilità.
Cina Nord Occidentale cultura Majiayao (2500-1800 a.C.)
Il test di termoluminescenza conferma l'epoca dichiarata.
Terracotta rossa con decorazione nera. Diametro cm. 35 - H. cm. 36,5

Sulle pareti di questa coppa si nota il decoro a spirale tema dominante del ricco repertorio del vasellame realizzato dagli artigiani della cultura Majiayao maestri nel creare effetti di movimento.
Cina Nord Occidentale 2500-1800 a.C.
Teracotta rossa con policromia.
Diametro cm. 24 - H. cm 16.

Il primo impero

La Cina è uno dei paesi di più antica civiltà.
Il suo territorio vastissimo, solcato da grandi fiumi, è climaticamente assai vario e i suoi abitanti fin dalle epoche più remote lo concepirono come il centro del mondo: l'"impero di mezzo", dal quale la cultura si irradia in tutta l'Asia orientale, ancor'oggi il paese è chiamato con questo nome. Varie dinastie si succe dettero con l'ambizione di conquistare ed unificare "tutto ciò che sta sotto il cielo.
Il sogno divenne realtà nel 221 a.C. quando il sovrano del regno di Qin riuscì a sconfiggere tutti i suoi avversari, fondando un immenso impero che, con alterne fortune si mantenne sino al 1911.
Nel 210 a.C. nel corso di una spedizione il Primo Augusto Imperatore morì e le sue spoglie furono sepolte in un mausoleo, a difesa del quale venne schierato un vero e proprio esercito di terracotta:
furono interrate circa 7000 statue raffiguranti guerrieri, oltre seicento cavalli di dimensioni quasi naturali, un centinaio di carri da guerra in legno e un paio in bronzo e armi in grande quantità.
La civiltà cinese, già nei primi periodi dinastici Shang, Zhou, Ch'in si incentrava sul culto dei morti. Volendo assicurarsi l'immortalità e un sicuro passaggio nell'aldilà, i regnanti e i loro funzionari si fecero costruire tombe sontuosamente decorate: una delle tipologie più diffu se fu quella a pozzo che ne ha sovente permesso una perfetta conservazione.
Intorno ai sarcofaghi erano disposti elaborati manufatti in bronzo, armi, giade intagliate e oggetti in terracotta e ceramica, quali beni di conforto e fonte di protezione nella nuova vita.
Dal periodo Zhou si radicò l'abitudine di conferire alle tombe dei nobili l'aspetto di sontuose abitazioni, dove venivano riprodotte in miniatura case , palazzi, interi corredi con mobili e suppellettili, vasi in bronzo, animali come cavalli, cammelli, cani, buoi.
Dal IV secolo a.C. la pratica dei sacrifici umani fu via abbandonata e le vittime furono sostituite con statuette di legno, terracotta, bronzo che raffiguravano: mogli, concubine, attendenti e anche suonatori, danzatori e giocolieri.
Si deve all'usanza religiosa la conservazione e l'abbondanza di materiale ritrovato, anche in epoca recente, che ci ha permesso di avere notizie più dettagliate sulla vita di corte, sulle abitudini, i divertimenti come la musica, la danza e il teatro, gli sport e le cerimonie.
La dinastia Han fu fondata nel 202 a.C. da Liu Bang, un uomo di umili origini e si concluse nel 220 d.C.
Per la prima volta nella storia cinese un uomo di modesta estrazione sociale sedeva sul trono destinato al figlio del cielo.
Dodici imperatori e un'imperatrice reggente si susseguirono sul trono dal 202 al 9 d.C., tra tutti

Wudi fu senza dubbio la personalità di maggior rilievo, il sovrano che più contribuì al rafforzamento della dinastia.
Governò per 54 lunghissimi anni e fu l'artefice di una politica di centralizzazione e conquiste, con lui l'Impero raddoppiò di estensione arrivando a comprendere la Manciuria e la Corea.

Lo stile geometrico del periodo Han è evidente in queste teste di cavallo dove si notano le linee pure della mascella semicircolare.
Cina regione Shaanxi – Dinastia Han (206 b.C. - 220 a.C.)
Terracotta grigia con tracce di policromia cm. 15,5 x 7 x 8

La testa di cavallo in posizione eretta presenta una linea essenziale, con la bocca aperta e gli
occhi sporgenti, elementi caratteristici dei destrieri in terracotta del periodo Han provenienti dalla regione Sichuan eseguiti dagli artisti dell'epoca in due parti separate.
Cina Sichuan - Dinastia Han
Terracotta con policromia H. cm. 15

Il cavallo marciante, intento a trainare un carro a due ruote, presenta zampe corte e robuste, la testa grande con la bocca aperta, lascia scoperti i denti donando al cavallo un'espressione sorridente.
Attaccato all'animale un carro coperto a due ruote con conducente all'interno. Il test di termoluminescenza conferma l'epoca dichiarata.
Cina - Dinastia Han (206 b.C - 220 a.C. - terracotta rossa
dimensioni cavallo: cm. 30 x 33 - dimensioni carro: cm. 46 x 22 x 29

L'anfora presenta la tipica forma a bozzolo da dove deriva il nome cocoon che identifica questo genere di vasi.
Sul corpo dalla linea elegante sorretto da un breve piede ad anello sono tratteggiate delle bande verticali, mentre il corto collo cilindrico si apre formando il bordo.
Il colore grigio semi lucido del vaso è dovuto alla cottura ad alta temperatura in atmosfera densa di fumo.
La produzione della seta, l'allevamento dei bachi e la tessitura sono state fonti importanti di reddito nelle Cina durante la dinastia Han in tal modo il bozzolo è stato visto come un simbolo di benessere e buon auspicio. Così questo tipo di vaso dalla forma che ricorda le linee essenziali ed eleganti del bozzolo era molto apprezzato durante la dinastia Han. Il test di termoluminescenza conferma l'epoca dichiarata.
Cina - Dinastia Han occidentali (206 A.C. – 25 D.C.) - terracotta grigia - 41 x 37 cm.

Cina - Dinastia Han occidentali (206 A.C. – 25 D.C.)
terracotta grigia - 45 x 40 cm.

Il fante doveva portare nella mano sinistra uno scudo forse di cuoio, nel pugno destro teneva una lancia.
Il modellato semplice viene compensato dalle decorazioni dipinte.
Fanti di questo tipo facevano parte di formazioni militari collocate in prima fila nelle fosse attigue alle tombe di generali e principi.
Il test di termoluminescenza conferma l'epoca dichiarata.
Cina centrale (Shaanxi) - Dinastia Han Occidentali (206 a.C - 9 d.C) - terracotta grigia con policromia su ingobbio bianco. H. cm. 47

La figura imponente rappresenta i tipici cavalli ritrovati nelle tombe degli alti ufficiali nel sito archeologico di Yangjiawan e illustra la maestosità dei cavalli celesti.
Le linee geometriche sono caratteristiche della cultura Han come l'esaltazione del torso del destriero.
La sella e i finimenti sono dipinti a freddo e risaltano sul manto nero, il soldato è raffigurato con la solita divisa composta da un casco di cuoio sovrapposto al copricapo in panno e la tunica rossa avvolgente indossata sopra agli indumenti. Il test di termoluminescenza conferma l'epoca dichiarata.
Cina centrale regione Shaanxi provincia Xianyang - Inizio della dinastia Han Occidentali (206 AC – 9 DC)
terracotta grigia con policromia - cm. 38 x 37,5

Il cavallo presenta il corpo cavo ben modellato con fianchi posteriori arrotondati e collo robusto. Nella parte inferiore si notano quattro aperture ovali per inserire le gambe in legno ormai perdute.
La testa è caratterizzata dalla tipica linea curva del muso enfatizzata dall'allungamento del labbro inferiore.
Gli occhi neri sono prominenti .
Sul torso è ancora evidente il vistoso decoro a grandi volute che distingue i cavalli provenienti da questa area geografica.
Il test di termoluminescenza conferma l'epoca dichiarata.
Cina regione Shandong
Dinastia Han Occidentali (206 AC – 9 DC)
terracotta chiara con policromia
cm. 41 x 18 x 36,5

Purtroppo durante la seconda parte della dinastia Han ebbe inizio un progressivo declino delle istituzioni e delle condizioni di vita della popolazione.
La situazione economica dell'impero si aggravò anche a causa di calamità naturali che determinarono carestie quasi ovunque con conseguenti rivolte della popolazione affamata e della pressione delle tribù non cinesi insediatesi all'interno dei confini dell'Impero.
Questi fattori insieme determinarono una crisi sociale di dimensioni enormi.
Il 220 d.C. segnò la fine della dinastia Han che nella prima fase conobbe una civiltà altissima.

Le dinastie del Nord e del Sud

Con la caduta degli Han, nel periodo successivo compreso tra il 220 e il 590, si verificò una frantumazione del territorio e un indebolimento del sistema dovuto alle guerre e alle invasioni straniere.
Molte analogie ricordano l'occidente dopo la caduta dell'impero romano.
Quest'epoca fu suddivisa in tre periodi: i Tre e i Sedici Regni e le dinastie del Nord e del Sud.
L'arte fu molto trascurata, si arrivò anche a proibire l'uso dei manufatti nelle sepolture.
I reperti archeologici risalenti a questo periodo sono molto rari ma di alto livello artistico.

Il cavallo da parata modellato con estrema cura si presenta in piedi con le zampe sottili poggiate su una base rettangolare. Il collo lievemente voltato verso sinistra, la testa alta, ma lo sguardo rivolto in basso sottolinea il senso di maestosità e mette in evidenza i ricchi finimenti che guarniscono la testa.
Il ciuffo raccolto fra le orecchie ritte forma una sorta di pennacchio.
Molto elegante è la sella con una grande gualdrappa su cui è poggiato un leggero tessuto color vermiglio annodato sul fondo.
Sulla groppa completa gli ornamenti da parata una grande decorazione guarnita con motivo floreale e nappe mentre sul pettorale una fila di conchiglie arricchisce bardatura.
Il test di termoluminescenza conferma l'epoca dichiarata.
Cina centrale centrorientale Hebei - Northen Qi dynasty (549-577)
Terracotta grigia con policromia su ingobbio bianco - cm. 45 x 56

La statuina in terracotta poggiante su una base ha il tronco cavo e le zampe compatte. La bellezza di questo cammello è dovuta sia alla posa dinamica accentuata dal movimento del collo e della testa, sia alla minuzia di particolari che si può notare nella bocca aperta, negli occhi, nella criniera e nel carico fissato tra le due gobbe.
Il test di termoluminescenza Arcadia n.186 D conferma l'epoca dichiarata.
Cina - Dinastia Eastern Wei (534-549)
Terracotta beige su ingobbio chiaro e pigmenti - cm. 29 x 28

Il secondo Impero: l'età dell'oro

Dopo il breve regno della dinastia Sui (589-618), la Cina conobbe un periodo di grande fermento culturale sotto la dinastia Tang: conosciuta come l'epoca d'oro della civiltà cinese per l'ampliamento dei confini dell'impero, la stabilità del governo e la relativa prosperità economica che favorirono la fio ritura senza precedenti delle arti, della musica e della letteratura.

La dinastia Tang diede all'impero ventun sovrani, tra questi va ricordato Taizong, uomo di notevole cultura e talento sotto il cui potere la Cina esercitò una notevole influenza sulle popolazioni limitrofe.

Tra i suoi successori si distinse Xuanzong, che promosse una classe dirigente di valore e favorì la cultura e la tolleranza religiosa.

Xuan Zong rimane famoso come patrono delle arti e per la sua storia d'amore con Yang Guifei, la giovane moglie del principe Shou, suo figlio. Dopo aver decretato il loro divorzio e dopo due anni di vita monacale da parte di Guifei, Xuan Zong la dichiarò sua consorte. Per lei fece riedificare l'antico palazzo di Huaqing sulle sorgenti termali ai piedi dei monti Lishan.

Secondo la leggenda, la promozione a favorita imperiale di Yang Guifei, famosa per la sua florida bellezza, decretò il successo delle cortigiane dalle forme piene e generose.

Poggiato su una piccola base, la semplice posa in piedi diventa dinamica grazie all'asse centrale lievemente spostato caratteristico delle raffigurazioni umane dell'epoca e alla gestualità.
L'abbondante veste a fondo nero decorata con fiori dai petali rossi è chiusa sui fianchi da una fusciacca che forma un leggero sbuffo e scende in morbidi drappeggi sulle scarpe maschili.
I lunghi capelli sono raccolti in un foulard sul capo formando un grande chignon.
Il test di termoluminescenza conferma l'epoca dichiarata.
Cina centrale Xi'An - Dinastia Tang VIII sec.
Terracotta chiara con ingobbio bianco e policromia - H. cm.52

In piedi su una piccola base la figura in terracotta è ricoperta da ingobbio bianco rifinito con pigmenti variopinti applicati a freddo.
L'asse centrale lievemente mosso, tipico delle raffigurazioni umane dell'epoca, rende dinamica la statuetta sottolineando la gestualità della piccola mano finemente modellata e del braccio sinistro su cui scende la manica drappeggiata.
La dama di corte dalla figura opulenta indossa un abito a fiori molto elegante e scollato composto da più tuniche di seta sottile sovrapposte nei toni corallo e verde pallido secondo il gusto dell'epoca.
Le punte delle scarpe in broccato a forma di fior di loto completano il ricercato abbigliamento.
Sul viso dalle guance paffute e rosate si notano le sopracciglia finemente dipinte e la piccola bocca.
L'acconciatura morbida è raccolta sul capo in una grande crocchia. Il test di termoluminescenza conferma l'epoca dichiarata.
Cina centrale Xi'An - Dinastia Tang - VIII sec.
Terracotta rossa con ingobbio e policromia - H. cm.52

Nei testi cinesi il nome musica é usato come omografo di gioia e nella tradizione oltre ad occupare un ruolo di primo piano è anche una vera e propria filosofia.
Durante la dinastia Tang la Corte imperiale impiegava 30.000 addetti per l'organizzazione di concerti e danze, l'imperatore Tai Zhong aveva 10 orchestre e una banda di 1400 elementi per la musica all'aperto.
Tra le statuette funerarie più raffinate si ammirano quelle raffiguranti musici ballerini e attori.

Statuetta in terracotta rossa con policromia su ingobbio bianco; la suonatrice è seduta con le gambe incrociate su una piccola base.
L'abbigliamento è composto da una lunga tunica color verde pallido e calzoni a sbuffo inseriti nelle ghette nere.
L'acconciatura elaborata incornicia il viso e forma una grande crocchia.
La posizione delle braccia lascia supporre stesse suonando uno strumento a percussione.
Il test di termoluminescenza conferma l'epoca dichiarata.
Dinastia Tang VIII sec.
terracotta rossa con pigmenti su ingobbio bianco - h. cm. 21

La statuetta raffigura un attore , seduto su una alta base cilindrica, modellato mano libera in terracotta con policromia.
La lunga tunica azzurra lascia scoperti sui fianchi i calzoni a sbuffo inseriti nelle calzature nere.
La mano destra è coperta dalla lunga manica.
L'acconciatura realizzata da un fazzoletto annodato che forma una grande crocchia sul capo era tipica del periodo.
Il test di termoluminescenza conferma l'epoca dichiarata
Cina - Dinastia Tang VIII sec.
terracotta rossa con pigmenti su ingobbio - h. cm. 27

La figura maschile intenta a suonare un piccolo strumento a percussione di colore rosso detto yaogu, indossa una tunica-pantalone azzurra con un grande colletto nero e bianco, completa l'abbigliamento l'insolito copricapo, i musici a servizio dell'imperatrice erano soliti ornare il capo con la fenice simbolo imperiale.
Per questo probabilmente la statuetta faceva parte di un corredo di alto rango sociale.
Il test di termoluminescenza Arcadia conferma l'epoca dichiarata.
Cina centrale Shaanxi - Dinastia Tang VIII sec.
Terracotta rossa con ingobbio bianco e policromia - cm. 40x15x49

Il cavallo giallo ha il tronco cavo mentre le zampe e la suonatrice sono compatte e presenta la criniera accorciata, le orecchie ritte e il muso ben modellato, sotto la sella è ancora ben conservata la policromia che evidenzia la gualdrappa.
La figura femminile intenta a suonare un tipico strumento a quattro corde detto liuqin indossa una tunica verde pallido assicurata sotto il seno da un nastro, pantaloni attillati e stivali. La pettinatura elaborata segna la moda dell'epoca: i lunghi capelli sono raccolti formando due bande laterali e una crocchia centrale che vuole ricalcare la sagoma di un uccello in volo.
Il test di termoluminescenza conferma l'epoca dichiarata.
Cina centrale Shaanxi - Dinastia Tang VIII sec.
Terracotta rossa con ingobbio bianco e policromia - cm. 40x15x46

Il Cammello battriano era noto ai cinesi fin dai primi secoli dell'impero quale indispensabile mezzo di trasporto delle carovane commerciali, delle campagne militari, ma anche delle processioni durante le feste e le partite di caccia.

Costituiva il principale mezzo di trasporto lungo la via della seta.
In genere viene raffigurato carico di mercanzie o cavalcato da persone dai tratti somatici Mediorientali.

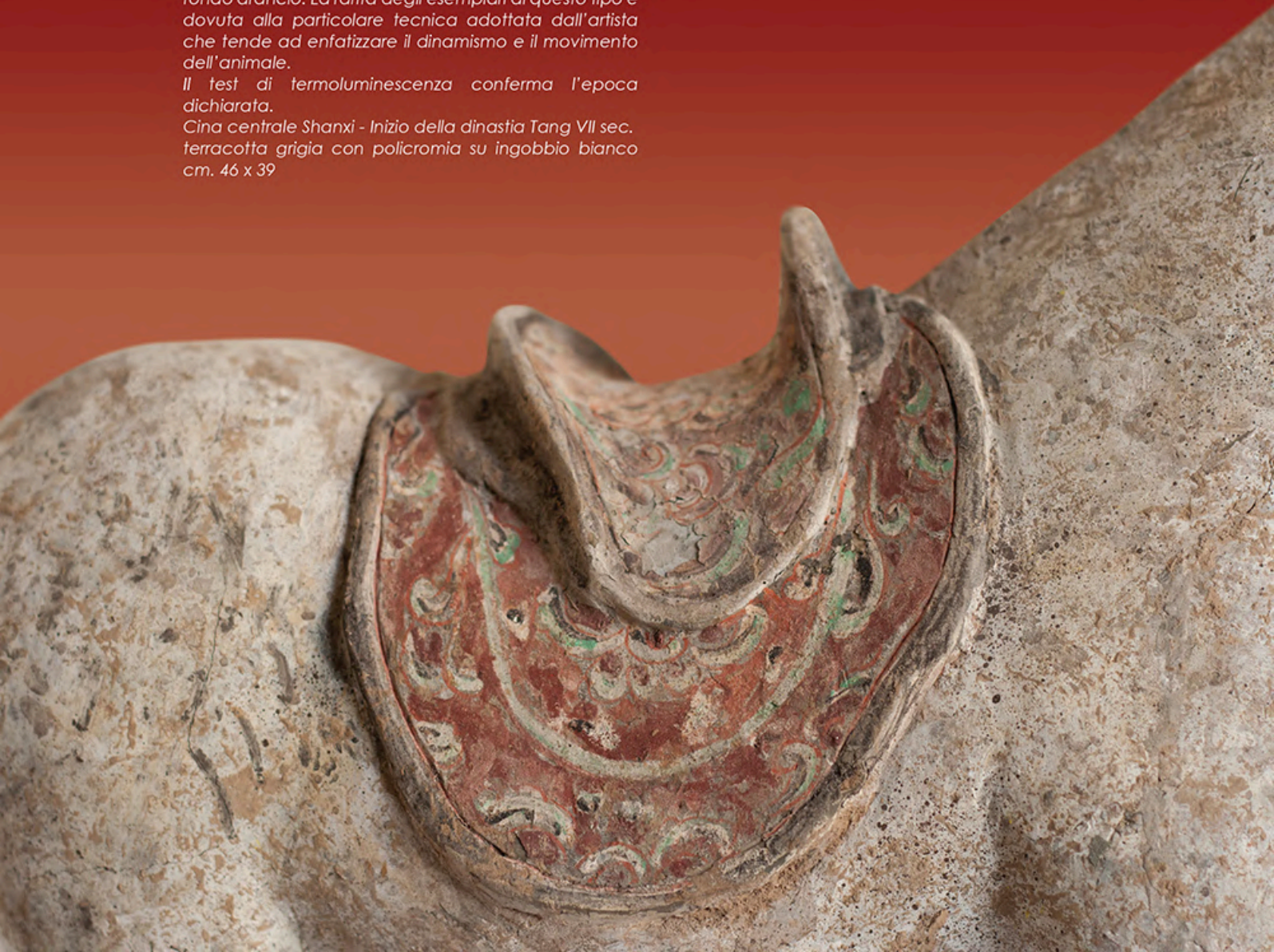
La testa di cammello realisticamente modellata presenta la bocca aperta, occhi e narici ben delineati. Dinastia Tang VIII sec. terracotta chiara con invetriatura a smalti color crema e ambra - h. cm. 24

Il cammello si presenta in stato di riposo con le zampe ripegate sotto il corpo cavo per permettere una cottura uniforme.
L'accentuato realismo del modellato si riscontra in ogni dettaglio: dalla testa con la bocca aperta, alla criniera e rende manifesta la capacità di osservazione degli artisti dell'epoca.
Il carico del cammello è appoggiato tra le due gobbe ed è rifinito con ritocchi di pigmento rosso come la criniera.
Il test di termoluminescenza conferma l'epoca dichiarata.
Cina - inizio del periodo Tang VII sec.
Terracotta con policromia - cm. 43 x 27

I cavalli Tang

Protagonista di preziose sculture in terracotta, statiche o danzanti, il cavallo è sicuramente il soggetto più raffigurato dagli artisti della dinastia Tang.
Settima figura dello zodiaco e simbolo di vitalità ed eleganza era l'animale più emblematico dell'arte cinese, insieme al drago era infatti l'unico considerato in grado di volare per trasportare l'uomo verso l'immortalità.
Il fiorente commercio dei cavalli coinvolgeva l'intero stato: i migliori erano importati dall'arabia, i più piccoli e forti provenivano dal Tibet e i più imponenti dalla Mongolia.
Erano utilizzati per gli spostamenti, per scopi militari, ma anche per diletto e sport come il polo e il dressage: vero spettacolo di danza equestre.
Il possesso di esemplari di razza era all'epoca segno di potere.
La maestria degli artisti si esprimeva dunque nella realizzazione di destrieri in movimento e statici, poiché i cavalli dovevano essere, eleganti ma al contempo stabili.
Queste statuette in terracotta, eleganti e cariche di simbolismo sono sempre state sin dal XIX secolo molto ambite dai collezionisti.

Ogni linea di questo cavallo è volta ad enfatizzare il suo nitrito: il collo allungato, la testa in avanti e le gambe divaricate per rafforzare la sua potenza.
Il collo teso è leggermente arcuato verso sinistra come la testa sollevata con la bocca aperta che rivela i denti, gli occhi grandi e sporgenti, le orecchie tese bruscamente su entrambi i lati dei ciuffi.
La piccola sella è poggiata su una gualdrappa ovale che conserva ancora il decoro a motivi floreali su fondo arancio. La rarità degli esemplari di questo tipo è dovuta alla particolare tecnica adottata dall'artista che tende ad enfatizzare il dinamismo e il movimento dell'animale.
Il test di termoluminescenza conferma l'epoca dichiarata.
Cina centrale Shanxi - Inizio della dinastia Tang VII sec.
terracotta grigia con policromia su ingobbio bianco
cm. 46 x 39



Alla corte dell'imperatore Xuanzong si diffuse particolarmente la danza dei cavalli poiché era tra gli intrattenimenti prediletti dall'imperatore.

In occasione di particolari ricorrenze i cavalli ammaestrati riccamente addobbati con sete e gioielli intrattenevano la corte con esercizi di grande effetto.

Questo cavallo raffigura con minuzia di particolari l'eleganza e la grazia dei movimenti durante la danza, ma contemporaneamente viene enfatizzato il senso del vigore.
La bellezza di questo cavallo ben modellato risiede nella dinamica accentuata della testa rivolta verso destra, la bocca aperta, le orecchie dritte tra i grandi ciuffi, il collo arcuato e le zampe sottili di cui la sinistra sollevata nel tipico gesto in cui è raffigurato il cavallo danzante.
La coda è annodata secondo la moda dell'epoca, mentre una fila di campanelle compone la bardatura, sulla sella è poggiato un drappo di pelliccia, insolito nelle terrecotte non invetriate.
Il test di termoluminescenza attesta l'epoca dichiarata.
Cina Shaanxi o Henan - Dinastia Tang VIII sec.
Terracotta grigia con policromia su ingobbio bianco - cm. 45x19x45

La statuetta presenta il corpo cavo e le zampe compatte. La plasticità di questo cavallo dalle linee essenziali dimostra l'elevata raffinatezza e bravura degli artisti dell'epoca.
Il lungo collo é arcuato per consentire alla testa di scendere verso il basso, come sono soliti fare i cavalli per abbeverarsi.
Il corpo dalla bella muscolatura poggia su gambe lunghe e lievemente divaricate.
Il muso è ben caratterizzato, gli occhi grandi e sporgenti conservano ancora tracce di policromia e risaltano in contrasto coi ciuffi bianchi.
La criniera tagliata enfatizza le linee curve e sottolinea l'intenzione dell'artista nella descrizione del movimento.
Il test di termoluminescenza attesta l'epoca dichiarata.
Cina Changzhi regione Shanxi - Inizio della Dinastia Tang (618-906)
Terracotta grigia con policromia su ingobbio bianco - cm. 35x27

I giocatori di polo

Il polo equestre è uno sport tra i più antichi al mondo e uno tra i più nobili.
Probabilmente nasce in Persia o in Tibet e giunge in Cina attraverso la Via della Seta.
Durante la dinastia Tang ebbe grande successo e divenne molto praticato dagli aristocratici.
Si racconta che saperlo giocare con abilità era presupposto indispensabile per accedere a importanti cariche politiche.

Era inoltre il passatempo preferito da Yang Guifei: la bella favorita dell'imperatore Xuangzong anch'egli grande appassionato di cavalli e giochi legati all'equitazione.
I cavalli impiegati per il gioco: piccoli, nervosi e agili erano un incrocio tra il cavallo arabo importato in Cina nel periodo Han e il cavallo cinese.

Il cavallo al galoppo ha il tronco cavo mentre le zampe e la giocatrice sono compatte.
La corporatura muscolosa e la testa sono finemente plasmate, ancora evidente la policromia della bardatura dipinta a freddo e della gualdrappa.
La giocatrice con la tipica postura indossa una veste bianca dal collo drappeggiato e bordo a motivi geometrici sotto alla tunica a maniche lunghe color mattone con decorazioni floreali.
La pettinatura raccolta incornicia il viso e forma sul capo una crocchia centrale.
Il test di termoluminescenza conferma l'epoca dichiarata.
Cina centrale - Dinastia Tang VIII-IX sec. - terracotta chiara con policromia su ingobbio bianco - cm. 46x32,5

I cavalli presentano il tronco cavo, mentre testa, zampe e giocatori sono compatti.
La corporatura muscolosa e la testa dei cavalli sono finemente plasmate con la policromia ancora evidente,
le criniere ben dettagliate scendono lungo il collo formando sottili onde.
I giocatori con la tipica postura indossano rispettivamente una veste verde pallido e
una azzurra con maniche lunghe e calzoni con decori geometrici che arrivano fino a sfiorare le scarpe.
L'elaborata acconciatura, in particolare differenzia la figura maschile da quella femminile .
I test di termoluminescenza confermano l'epoca dichiarata.
Cina centrale - Dinastia Tang - VIII-IX sec.
Terracotta rossa con policromia - cm. 44,5 x 29

Cina centrale - Dinastia Tang - VIII-IX sec.
Terracotta rossa con policromia - cm. 45,5 x 34

Il fascino di questa statuetta si basa nel dinamismo accentuato del cavallo al galoppo col collo rivolto verso sinistra, mentre il personaggio maschile è voltato a destra col braccio alzato nell'atto di suonare il tamburo appoggiato sul ginocchio.
Il cavaliere indossa la tipica tunica rossa col cappuccio a maniche lunghe e calzoni che arrivano fino a sfiorare le scarpe di colore bruno.
Durante le partite di polo i suonatori di tamburo scandivano il tempo.
Il test di termoluminescenza conferma l'epoca dichiarata.
Cina centrale - Dinastia Tang (618-906) - Terracotta chiara, policromia su ingobbio bianco - cm. 30x25

Cina centrale - Dinastia Tang
VIII-IX sec.
terracotta rossa con policromia
su ingobbio bianco - cm. 33 x 27

Cina centrale - Dinastia Tang
VIII-IX sec.
terracotta rossa con policromia
su ingobbio bianco - cm. 35 x 29

La dinastia Sung

La dinastia imperiale Sung regnò dal 960-1279. Fino al 1127 è denominata Sung settentrionale; dal 1127 Sung meridionale. Fu fondata da Ch'ao Kuang-yin, generale al servizio di Chou che si proclamò imperatore (960) col nome di T'ai-tsu.

L'arte e la cultura cinesi conobbero una splendida fioritura nei tre secoli di potere della dinastia Sung , sotto la quale si attuarono vaste trasformazioni sociali ed economiche e soprattutto rivoluzionarie conquiste nel campo della scienza e della tecnica.

L'architettura Sung fu comunque meno maestosa di quella T'ang, fatto dettato anche dallo spirito del tempo che era certamente più equilibrato e meno grandioso.

Urna per l'anima hunping lavorata al tornio e in seguito impreziosita con una ricca decorazione ad alto rilievo. L'invetriatura si ferma a pochi cm. dalla base.
Tra la pancia e l'attacatura del collo cilindrico sono state applicate alcune decorazioni che alternano figure, animali, nuvole e un drago che lo avvolge quasi completamente.
Il vaso è chiuso da un coperchio conico sulla cui sommità è accomodata una fenice col becco rivolto verso l'alto.
Cina meridionale – Dinastia Sung del Sud (1127-1197)
Grès beige rosato con coperta azzurro turchese - H. cm. 88

Durante la dinastia Sung si diffuse l'arte della ceramica e i ceramisti perfezionarono la tecnica di invetriazione elaborando oggetti monocromi dalle caratteristiche forme semplici ed eleganti ricoperti da smalti di colore bianco, verde, lavanda e nero.
Si sono riprodotti particolari vasi monocromi di colore verde celadon che già si conoscevano verso il V secolo nel Sud dove si prese l'abitudine di deporre nelle tombe dei vasi ornati di decori a rilievo raffiguranti personaggi e animali simbolici che dovevano garantire allo spirito ricchezza e benessere nell'altra vita.

Fin dall'antichità, gli elefanti bianchi furono considerati sacri in diversi paesi asiatici e sono ancora per tradizione un simbolo di buon auspicio e prosperità. Maggiore era il numero di elefanti albini che il monarca possedeva e maggiore era il suo prestigio nel Paese e nei confronti dei sovrani dei Paesi vicini.

Il culto dell'elefante bianco nel buddismo è legato a "Chakravartin" il monarca ideale che rappresenta il più alto livello di virtù e di potere che può essere raggiunto nel mondo degli uomini.

Tra i sette tesori che lo aiutano a governare con la giustizia, piuttosto che con la forza, il divino elefante bianco, veloce come il pensiero, ha il compito di condurre il monarca durante i suoi viaggi e trasportare i gioielli della legge ossia le sacre scritture.

Le statuette, realizzate a stampo in terracotta beige, compatta d'impasto fine, sono cave nel ventre per permettere una cottura uniforme.
Gli animali poggiano su una base rettangolare, il muso, la proboscide e la coda sono molto ben caretterizzati.

Sulla groppa un grande bocciolo di loto è poggiato su un elegante drappo rosso con frange e decorazioni assicurato con nastri passanti intorno al petto, al ventre e sotto la coda. Il test di termoluminescenza conferma l'epoca dichiarata.
Cina - Dinastia Sung (960-1279)
Terracotta beige con policromia su ingobbio bianco - cm. 32x15x25

La dinastia Yuan

La dinastia Yuan (1279 – 1368) fu fondata dai discendenti di Gengis Khan il cui figlio portò la capitale a Pechino. Fu la prima dinastia mongola ad occupare il suolo cinese.
Essi nonostante avessero sottomesso la popolazione subivano il fascino della cultura cinese e provavano una certa paura latente dovuta alla loro superiorità numerica.

La statuetta in piedi con le gambe lievemente divaricate e il petto in fuori è poggiata su una piccola base rettangolare.
La figura cava con gambe e braccia compatte è realizzata in terracotta chiara con ingobbio grigio ferro per rendere l'oggetto simile ad una scultura in metallo.
L'abbigliamento rigoroso composto da una tunica con lunghe maniche, fermata in vita da una fusciacca annodata sul dorso e da una gonna con rigide pieghe laterali, accentua l'atteggiamento fiero.
Cina - Dinastia Yuan (1260-1368) - terracotta beige ingobbio grigio ferro H. cm. 32

Statuette raffiguranti tre attendenti in piedi su una breve base.
L'abbigliamento sobrio è composto da una tunica con lunghe maniche.
Terracotta chiara con ingobbio grigio ferro.
Cina Dinastia Yuan
Statuette laterali - H. cm. 28
Statuetta centrale - H. cm 26,5

Indice

Il Neolitico *07*
Il primo Impero *10*
Le dinastie del Nord e del Sud *19*
Il secondo Impero: l'età dell'oro *24*
I cavalli Tang *37*
I giocatori di polo *44*
La dinastia Sung *51*
La dinastia Yuan *57*

Mirco Cattai
Via Manzoni 12 – 20121 Milano
T/F +39 02 76008959
www.mircocattai.com
info@mircocattai.com

grafica e foto S2Tdesign - www.s2tdesign.com

MIRCO CATTAI

FINEART&ANTIQUERUGS

Via Manzoni 12 – 20121 Milano

T/F +39 02 76008959

www.mircocattai.com

info@mircocattai.com